

Insegnanti: Sabrina Gaglianone, Antonella Massai, Laura Ticciati

Esperto teatrale: Andrea Spinicci

Classe 2 C:

Arrigoni Giacomo

Barbato Pio Francesco

Bertelli Damiano

Bini Alice

Bondì Giuseppina

Chiti Francesca

Corsi Agata

Corti Alessandro

Del Giudice Daniele

Fiorini Sofia

Iodice Sara

Lari Edoardo

Macchiavelli Ilaria

Maccianti Geremia

Menini Lorenzo

Onori Filippo

Palmieri Francesco

Putaru George Leonard

Rossi Giulio

Rossi Pietro

Salamone Matteo

Sintesi dello spettacolo

Si tratta di una rivisitazione in chiave contemporanea dell'Otello di Shakespeare. Lo spettacolo è finalizzato a: far riflettere su sentimenti ed emozioni; sul gruppo; sull'uso della chat, sul femminicidio; sull'uso del linguaggio sessista.

Giudizio dell'opera da parte della giuria della rassegna:

“Primo colpo di scena: il soggetto è Shakespeariano, ma la scena è spudoratamente contemporanea. La contaminazione è un prezioso ponte che consente di trasformare i classici e renderli freschi, moderni, accessibili a ogni studente, comprensibili.

I ragazzi sono se stessi: ormai immancabili i telefoni cellulari in scena, le abbreviazioni da chat, gli atteggiamenti disinvolti e adolescenziali; eppure la trama è quella, e anche i personaggi... come è possibile? Il teatro consente queste magie, può proiettare i ragazzi su una macchina del tempo dal milleseicento al ventunesimo secolo. Tutto l'impianto teatrale è estremamente curato, i ragazzi sono energici, convinti e dimostrano di essersi squisitamente appropriati di una storia lontana, ma che ormai appartiene loro del tutto.

Un eccellente esempio di progetto di teatro della scuola, dove non sono i ragazzi a dover scrutare in lontananza per acciuffare il senso della letteratura antica, ma sono le grandi opere a saltare loro in braccio, in mezzo alle loro storie, ai loro interessi, al loro linguaggio.

Questa accurata operazione didattica rende lo spettacolo estremamente autentico, i ragazzi credibili e spontanei.

Il gruppo è vibrante e felice di raccontare una storia così densa di passioni, regalandoci uno spaccato della loro stessa vita. Dal colpo di scena iniziale si arriva all'ultimo: un nuovo finale, uno spunto di riflessione sulla violenza in cui i ragazzi hanno spazio per le proprie opinioni.

Mai la storia della letteratura è stata così empaticamente vicina a un gruppo di ragazzi, che hanno studiato e amato l'opera shakespeariana, e oggi l'hanno voluta raccontare a noi, insieme, con forza, facendoci sognare e riflettere.”